



Confederazione Mondiale Mornese Exallieve ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Via Gregorio VII, 133/B 00165 Roma

Tel. 06/39.37.51.31 C.F. 97070250580 www.exalliefma.org

Ravvivate il dono che è in voi

Oggi desideriamo riflettere con voi su un aspetto che segna la vostra identità di Exallieve, Exallievi FMA. E lo facciamo soffermandoci sulle parole che Papa Paolo VI vi ha rivolto il 16 agosto 1972, a Castelgandolfo, nella celebrazione del Centenario dell'Istituto delle FMA. In quell'occasione il Papa, rivolgendosi alle Exallieve, ha detto: *“Avete avuto un dono, una grazia di Dio che dovete conservare e mantenere”*.

Si tratta di un dono ricevuto, dato ad ognuna/o di voi semplicemente perché siete arrivati - tutte e tutti, senza distinzione - in una casa delle FMA per un disegno di Dio.

La certezza di questa Grazia, ci porta a fare, come San Paolo al suo discepolo Timoteo, un invito: ***Ravvivate il dono che è in voi.***

Fermiamoci insieme sulle parole del Papa e analizziamo il suo invito in tre momenti:

1. Prendere coscienza del dono ricevuto

Il primo passo da fare è quello di **rendersi conto** che si è ricevuto un dono: qualcosa di bello, di buono, di prezioso, di grande. Lo stesso Paolo VI ci aiuta a capire meglio.

Diceva: *“Dovete “essere fiere di questa scuola, per questa formazione: avete modellato le vostre anime sull'esempio della Vergine Santissima, preparandovi alla vita in una atmosfera di serietà, di serenità, di gioia. Ora ne raccogliete i frutti e vi renderete conto, con crescente intimo gaudio, del bene ricevuto.*

Basterebbe fare un po' di silenzio e guardare indietro per renderci conto che è davvero così. Sarebbe bello ascoltare tante delle persone qui presenti per stupirci; confermerebbero in mille modi questa realtà. Il primo stupore prendetelo, adesso, nel silenzio che vi abita (pausa di silenzio).

Tanti ricordi e quanta riconoscenza per la cura ricevuta, per l'accompagnamento vissuto nella crescita, per l'aiuto trovato. Scrive sr Piera Cavaglià *“Riconoscere significa accorgersi del dono ricevuto. Dunque è conseguenza di un atteggiamento di attenzione, di riflessione, di ripresa, di un'esperienza per scoprire di quanti doni è intessuta. Ringraziare è fare memoria del cuore che non dimentica ciò che ha ricevuto. Da qui scaturisce l'espressione di gratitudine che 'sale dal cuore' e fa sentire affetto verso chi ha donato”*.

E quel dono ricevuto ha un nome: *carisma salesiano mornesino*. Un dono che ci è stato dato, che ci è stato affidato e che, oggi, è nelle vostre mani.

2. Un dono da conservare

Dice Papa Paolo VI che il dono è *“Una grazia da conservare”*. Dopo che ci siamo accorti di avere in noi un dono così prezioso, non vogliamo perderlo, anzi ci diamo da fare per proteggerlo, per custodirlo, preservarlo, salvaguardarlo, difenderlo. Tutto un impegno di cura gioiosa fatta di attenzione, considerazione, approfondimento, affetto, amore e dedizione. Un atteggiamento materno che ci fa resilienti e creative, perché il dono che è in voi cresca e porti frutto, sia generativo.

3. Un dono da mantenere e donare

Dice Papa Francesco: *“Un dono non si compra, non si scambia, non si vende: si riceve e si regala”*. Il dono, il carisma, si mantiene se si sviluppa, si approfondisce se si incarna nel tempo e nello spazio, se si propaga grazie alla gioiosa riconoscenza con cui, ognuna/o di noi e le vostre Federazioni, lo accolgono, lo diffondono, lo rendono visibile.

San Paolo ci ricorda che *il dono va rattivato*. Il verbo che utilizza è interessante: rattivare cioè *“dare vita a un fuoco”*. Il fuoco viene riacceso, rallegrato, vivificato, rianimato. Il dono è un fuoco che non si alimenta da solo: muore se non è tenuto in vita, si spegne se la cenere lo copre. Se tutto rimane com'è, il dono svanisce.

Matteo ci fa questo invito: *«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»* (Mt 10,8).

Ognuna/o di voi è chiamato a dire, soprattutto con la vita: *“Ho ricevuto gratuitamente e dunque debbo gratuitamente dare”*. È invitato a riconoscere la gratuità che lo ha raggiunto e rispondere con la gratuità alla quale ora la sua vita deve aprirsi. Il dono di essere Exalieve, Exallievo FMA, è chiamato ad espandersi, a farsi conoscere, così che tanti altri possano riceverlo e goderlo.

Alcune domande: Cosa ne hai fatto del dono ricevuto? È nascosto? L'ha ricevuto la tua famiglia, i tuoi amici, le tue colleghe? Come si diffonde nel tuo quartiere, nel tuo lavoro?

Sentite vostro, ancora oggi, l'augurio che lo stesso Paolo VI vi aveva rivolto a Castelgandolfo:

“Facciamo voti che questo impegno, rattivato negli incontri fraterni... perduri sempre in voi, con l'entusiasmo dei primi anni, pur maturato dall'esperienza quotidiana; auspichiamo di cuore che, nelle varie vie della vita, che vi sono state dischiuse dalla mano misteriosa e buona della Provvidenza, nella famiglia, nella professione, nel lavoro, voi vi studiate di mantenervi sempre fedeli agli ideali cristiani, e di farvene apostoli convinte e trascinatrici, per l'edificazione di un mondo più giusto e più sano, secondo le consegne affidate dal Concilio ai laici (Paolo VI, Castelgandolfo 16-081972).

A voi il compito di rattivare il fuoco, meglio fatto insieme.

25-06-2022

Suor Gabriela Patiño O.
Delegata mondiale Exallieve/i FMA